

Riapertura Pronto soccorso, migliaia di firme per l'esposto

Albenga, boom di adesioni per le sottoscrizioni da inviare in Prefettura
Il comitato promotore: «Purtroppo alcuni Comuni faticano ad appoggiarci»

Luca Rebagliati / ALBENGA

Già 1.500 firme per l'esposto alla Prefettura in cui si chiede la riapertura del pronto soccorso, e domani si torna a raccoglierle, questa volta al mercato settimanale.

Dopo il successo del week end e la massiccia adesione degli albeganesi, domani ritornano i banchetti, stavolta in via Carloforte, nelle vicinanze dell'istituto Trincerhi (dalle 9 alle 12), mentre sabato e domenica le postazioni saranno addirittura 2: una sulla passeggiata a mare e l'altra in piazza del Popolo.

Intanto la raccolta di firme si allarga all'intero comprensorio ingauno.

A Ceriale la raccolta di firme si tiene tutti i giorni al bar Bacicin, mentre a Ortovero sarà allestito il banchetto nella giornata di sabato davanti all'enoteca regionale. Si attende invece la comunicazione di date e orari per quanto riguarda Alto, Nasino, Vendo-



Un momento della raccolta firme ad Albenga per la richiesta da inviare in Prefettura

FOTO FRANCHI

ne, Arnasco, Onzo, Alassio, Laigueglia e Andora.

«Siamo soddisfatti sia della partecipazione dei cittadini che del fatto che la sottoscrizione si stia allargando al comprensorio—commenta Gino Rapa a nome del comitato

spontaneo— purtroppo alcune amministrazioni comunali più vicine a quella regionale sembrano faticare un po' ad appoggiarci, ma anche in quelle località siamo riusciti a trovare consiglieri disponibili alla verifica delle firme».

Nel frattempo è arrivata anche l'adesione del presidente dell'Albenga Calcio Simone Marinelli, mentre il vescovo Guglielmo Borghetti nel corso di un incontro con gli esponenti del comitato ha ribadito la sua vicinanza alla “batta-

glia” dei cittadini.

Non mancano le voci critiche, soprattutto da parte del centrodestra. O almeno di una parte di esso, visto che Gerolamo Calleri e Roberto Tomatis si sono uniti ai colleghi di maggioranza nella verifica delle firme. Non così Eraldo Ciangherotti.

«Il Pd che nel 2012 chiuse con Burlando il pronto soccorso (e proprio domenica ricorreva l'anniversario della grande manifestazione contro quella decisione della giunta regionale di centrosinistra), oggi raccoglie le firme per la sua riapertura: è una manovra del Pd per ripulirsi la coscienza e quel foglio di carta che fanno firmare vale quanto la carta igienica», attacca Ciangherotti, suscitando l'immediata reazione di Riccardo Tomatis e della sua maggioranza. «Così infine, in una calda giornata d'estate, cade definitivamente la maschera del consigliere Ciangherotti— spiegano i membri della maggioranza di Tomatis— dopo aver provato per anni a costruirsi l'immagine di difensore dei cittadini, oggi piuttosto che ammettere il successo di un'iniziativa che in poche ore ha portato alla raccolta di migliaia di firme e contestare le scelte di non riaprire il pronto soccorso di Albenga del presidente della Regione Giovanni Toti, probabilmente per il suo solito interesse elettorale, preferisce arrivare a definire il valore di migliaia di firme di cittadini, inferiori alla carta igienica». —